

ALL'ADRIANO**Concerto italiano**

Ieri dinanzi ad un pubblico stragrande e commosso, Bernardino Molinari ha diretto un concerto ch'lo chiamerei di esaltazione del genio musicale italiano.

Verdi, Rossini, Bellini, « Forza del Destino », « Lombardi », « Nabucco », « Vespri »; « Guglielmo Tell », « Mosè »; « Norma ». Soli, cori orchestra. Il genio italiano in tutta la sua sfolgorante maestà.

Una fierezza, una umiltà, una irrefrenabile commozione teneva il cuore di tutti e nessun ciglio era asciutto. Qui non c'è più posto per l'algebra e l'alchimia dell'intellettualismo e del pseudo intellettualismo: per la critica e la supercritica. Qui non c'è che da chinare il capo e riconoscere in questi sommi il segno luminoso della grazia divina e sentirsi fieri e commossi di questa grazia di cui si inghirenda il genio della nostra terra.

Verdi, Rossini, Bellini. Tre nomi, tre fari di bellezza e di civiltà. Vette insuperabili del genio assoluto. Tre aspetti folgoranti del genio italico.

E quando s'è levato a volo oltre tutti i confini mortali quello che può ben dirsi il più sublime monumento dell'arte musicale di tutti i tempi, di tutto il mondo, voglio dire, il finale della « Norma », fierezza, umiltà, commozione si sono subimate nella struggente consolazione di una preghiera, nella straripante gioia di una liberazione, nella esaltazione di una vittoria.

Ore indimenticabili di cui dobbiamo essere profondamente grati a Bernardino Molinari che ci ha fatto dono di una esecuzione ricca di generoso sangue e di spasimante spirito di commossa umanità e di vibrante arte. E grati si deve essere a tutti gli ottimi esecutori. Ai solisti, ai cori, alla orchestra. A Gabriella Gatti la cui casta vocalità e la cui purissima arte tocca oggi veramente il segno dell'eccellenza sì che non saprei pensare ad artista più pienamente dotata e più nobilmente espressiva: alla brava Maria Mancini; ad Aurelio Marcato, artista di completa e sensibile signorilità; all'ottimo Italo Taio, al bravo Luigi Bernardi; ai cori vivi, affiatati, ricchi di calore, magistralmente guidati dal M. Bonaventura Somma: all'orchestra veramente smagliante e magnifica.

Il pubblico avvinto ed esaltato ha gridato unanime il suo entusiastico grazie al Direttore e agli esecutori.

I. f. I.